GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 19 LUGLIO — NUM. 169

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

In vista dei bisogni locali, la Sublime Porta ha esteso, per lo spazio di due mesi, la franchigia doganale accordata ai cereali importati in Erzegovina anche al granturco importato a Gumuldgina.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4434** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 163 del Codice per la Marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il R. decreto 27 novembre 1864, n. 2026, e lo annesso regolamento di pari data pel servizio delle zavorre nel porto di Genova sono abrogati.

Il servizio suddetto sarà regolato con particolare disposizione della locale Capitaneria di porto, in conformità al sovracitato articolo del vigente Codice per la Marina mercantile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1878.

UMBERTO.

E. DI BROCCHETTI.

Il Num. **4450** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli impiegati appartenenti al ruolo organico del personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti sono classificati per ciascun grado come risulta dall'elenco generale ed unico annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Art. 2. Avverso tale classificazione possono venir presentati, entro il termine di un mese a decorrere dalla data del presente decreto, dei reclami in carta da bollo insieme ai documenti ai quali si riferiscono, che saranno risoluti dal Guardasigilli, sentito il Consiglio di Stato; e quindi verrà fissata la definitiva classificazione degli impiegati appartenenti al Ministero suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1878.

UMBERTO.

R. CONFORTI.

CLASSIFICAZIONE *provvisoria degli impiegati del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti approvata col Regio decreto 3 giugno* 1878.

Direttori Capidivisione superiori: Caligaris Francesco, Prampolini Pellegrino, Semmola Guglielmo, Villa Sebastiano.

Direttori Capidivisione di 1ª classe: Farina Francesco, Pacces Federico.

Direttore Capodivisione di 2ª classe: Vozzi Michelangelo.

Capisezione di 1ª classe: Curti Carlo, Boschi Hueber Cesare, Giugni Ferdinando, Cassini Giuseppe, Dallera Antonio, Barbalonga Fedele, Cassiraghi Francesco, Pinelli Giuseppe, Arlia Costantino.

Capisezione di 2ª classe: Marchignoli Carlo, Lanzi Aurelio, Locci Selis Diego, Sisca Tommaso.

Segretari di 1ª classe: Ranieri Gennaro, Caglieri Filiberto, Chiossi Sesto, De Vio Scavone Giuseppe, Borriglione Vittorio, De Sterlich Rinaldo Cesare, Chialamberto Luigi, Tarelli Luigi, Amaretti Camillo, Riva Gaudenzio, Micono Giuseppe, Capriolo Caro, Solmi Antonio, Bozzo Antonino.

Segretari di 2ª classe: Bottino Giuseppe, Ferrero Carlo, Vischi Adolfo, Pastrone Roberto, Joannini Ceva Leone, Gullè Filippo, Arena Guglielmo, Partiti Baldassare, Giani Carlo, Silvagna Francesco, Vozzi Giovanni, Bosio Giuseppe.

Vicesegretari di 1ª classe: Caccini Giovanni, Migliardi Enrico, Canonero Francesco, Gentilini Augusto, Zella Milillo Michele, Orlandi Guido, Cocucci Nicola, Ferrando Umberto, Ricci Vincenzo.

Vicesegretari di 2ª classe: Majorano Raffaele, Pellecchia Giuseppe, Rosselli Pellegrino, Segreti Federico, Segala Ignazio, Savastano Pier Giovanni, Lucci Francesco.

Vicesegretari di 3ª classe: Pistoni Ettore, Danieli Gualtiero, Caracciotti Alessandro, Borgomanero Luigi, Dallari Luigi, Segni Antonio, Varsi Antonio.

Direttore capo di ragioneria: Cambiaggio Alessandro.

Caposezione di ragioneria: Orsi Giuseppe.

Segretari di ragioneria di 1ª classe: Garberoglio Biagio, Boggio Felice, Rossi Oreste, Corti Vincenzo.

Segretari di ragioneria di 2ª classe: Lettieri Raffaele, Bianchi Giuseppe, Martorelli Augusto, Coulliaux Eugenio.

Vicesegretari di ragioneria di 1ª classe: Cafaro Giuseppe, Martinengo Luigi, Cattaneo Costantino, Busca Vittorio, Palomba Filippo.

Vicesegretari di ragioneria di 2ª classe: Gattino Giuseppe, Calzolajo Domenico, Berni Canani Antonio (oltre il ruolo), Richetti Giovanni (id.), Vozzi Ernesto (id.).

Archivista capo: De Benedetti Enrico.

Archivisti di 1ª classe: Jacobacci Eugenio, Mazzocchi Giovanni.

Archivisti di 2ª classe: Ghidoli Annibale, Tommasi Francesco.

Ufficiali d'ordine di 1ª classe: Amante Bruto, D'Amato Carlo, Martire Raffaele, Moretti Cesare, Alvaro Nicola, Falletti Leone, Benvenuti Pietro, Vasquez Tommaso, Rava Giovanni Zenobio, Zavattaro Tancredi, Galluzzo Camillo, Giovannetti Ugo, Visibelli Giovanni, Ascani Alfredo.

Ufficiali d'ordine di 2ª classe: Squarciafichi Antonio, Barbaroux Pier Paolo, Fusi Antonio, Maldacea Francesco, Ranieri Francesco, Colzi Giovanni, Losini Giuseppe, Maurantonio Francesco, Lo Gatto Roberto.

Impiegati fuori del ruolo organico: De Maria Settegrani Francesco, ragioniere di 3ª classe; Rovere Luigi, applicato di 1ª cl.; Verduu Paolo, applicato di 1ª classe; Gobbo Carlo, archivista di 3ª classe.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Guardasigilli: R. CONFORTI.

Il Numero **MDCCCCXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni allo statuto adottata in assemblea generale del 31 marzo 1878 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Verona, col nome di *Banca mutua popolare di Verona*, col capitale di lire 500,000, diviso in n. 10,000 azioni da lire 50 ciascuna e con la durata di anni 50 decorrendi dal 21 luglio 1867;

Visto il Regio decreto 21 luglio 1867, n. MDCCCCXX e lo statuto della Società con esso approvato;

Visti gli altri Regi decreti relativi alla Società medesima 13 settembre 1868, n. MMXLVIII; 12 settembre 1869, numero MMCCXL; 25 agosto 1870, num. MMCCCCXXXVIII; 2 aprile 1871, n. XLVIII; 2 maggio 1872, n. CCLXXXIV; 3 settembre 1872, n. CCCCIX e 17 dicembre 1874, numero DCCCCLXXXIV;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le modificazioni allo statuto della *Banca mutua popolare di Verona*, adottate nell'adunanza generale del 31 marzo 1878, il cui verbale è contenuto nell'atto pubblico di deposito del 18 maggio 1878, rogato in Verona dal notaro Longo dottor Ilario al n. 3976 di repertorio, sono approvate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **MDCCCCXX** *(Serie 2ª; parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo 8 maggio 1875 con cui il defunto Cedrelli commendatore nobile Francesco lasciava il suo cospicuo patrimonio all'Opera pia Ospedale Azzanelli di Bergamo alla condizione che venisse ricostituita autonoma, prendesse il nome di Opera pia *Azzanelli Cedrelli* e fosse amministrata da un Collegio laico;

Vista l'istanza del Sindaco di Bergamo perchè in esecuzione del testamento succitato venga separata l'amministrazione dell'Opera pia Azzanelli da quella del Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Bergamo, sia costituita in Ente autonomo col nome di *Ospedale Azzanelli Cedrelli*, sostituendo alla originaria amministrazione della *Mensa dei Parrochi* un numero eguale di membri da scegliersi dal Consiglio comunale di Bergamo, uno per ciascuno delle attuali parrocchie che costituiscono quella parte del comune alla quale l'Azzanelli applicò la sua beneficenza, ed anche il Cedrelli dichiarò di voler applicare la beneficenza sua;

Vista la conforme deliberazione del succitato Consiglio degli Istituti Ospedalieri;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la separazione dell'amministrazione della Opera pia Azzanelli di Bergamo, da quella del Consiglio degli Istituti Ospitalieri della città stessa, ed è costituita in Ente autonomo col nome di *Ospedale Azzanelli Cedrelli.*

Art. 2. La rispettiva amministrazione sarà affidata ad una Commissione, di nomina del Consiglio comunale, costituita da un numero di membri uguale a quello delle parrocchie comprese

nella parte del territorio del comune alla quale i predetti Azzanelli e Cedrelli vollero applicate le loro beneficenze.

Art. 3. L'Amministrazione come sopra costituita, dovrà presentare entro quattro mesi alla Nostra sanzione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti dell'11 aprile 1878:

Nani Vincenzo, Marocco Luigi, Francesetti Agostino, Angias Oliviero, Santamaria Edoardo, Avetta Adolfo, Cappelli Marcello, Zappieri Guido, Pigorini Crisanto, Magnaghi Ambrogio, Renda Gaetano Carlo, Giannetti Giuseppe, Pistoni Romolo, Barocelli Arturo, Segala Angelo, Rerti Antonio, Eusebio Federico, Micaglio Giacomo, Cassano Ernesto, Emma Giuseppe, Accattino Francesco, Bozzoli Edoardo, Regbini Ottavio, Barzanti Ezio, Genovesi Rocco, Chiodarelli Girolamo, Fiocchi Amilcare, Festa Giuseppe, Grifi Rodolfo, Bongiorni Gaetano, Salvini Giuseppe, Galleani Giovanni, Ranieri Tenti Arturo, Gabrielli Alessandro, Pietraccini Mario, Oldaniga Giuseppe, Colombani Ettore, Angarano Giovanni, Coleschi Ugo, Piazzoni Italo, Vicoli Ignazio, Peretti Fausto, Meranghini Francesco, Riggi Gaetano, De Nicola Ernesto, Ploner Sebastiano, Gambigliani Zoccoli Eugenio, Rizzardi Angelo, Mattiuzzi Emilio, Tavassi Pasquale, Piazzoni Ernesto, Martelli Ettore, Paoli Enrico, Parziale Domenico, Di Salvia Gio. Battista, Zanetti Giacomo, Pizzini Giulio e Chiari Cesare, sottotenenti di complemento nel Corpo di Commissariato militare, nominati sottotenenti effettivi nel corpo stesso.

Con RR. decreti del 16 giugno 1878:

Brachini Paolo, De Amicis Aurelio, Gallenga Giuseppe, Marucchi Orazio, Sandrelli Alessandro, Seismit-Doda Alessandro, Terracini Fair e Zucconi Raul, volontari di un anno, nominati sottotenenti di complemento ed assegnati all'arma del Genio;

Lazzaro Nicola, ragioniere geometra di 1ª classe del Genio a disposizione del Ministero della Marina, cessa da detta posizione e ritorna sotto la dipendenza del Ministero della Guerra;

Bonelli Lorenzo, ragioniere geometra princip. di 2ª classe del Genio e Arnaud Carlo, ragioniere geometra di 1ª classe id., sono posti a disposizione del Ministero della Marina;

Rinaldo Camillo, tenente contabile, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Crosti Filippo, tenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio.

Con RR. decreti del 27 giugno 1878:

Ricci Paolo, Chiussi Osvaldo, Gril Giovanni, Crosti Vincenzo, Tosonotti Luigi, Passerini Giuseppe, Bastiani Alessandro, Miglio Filippo, Campus Cosimo, Rossatti Giovanni, Bouffier Pietro, Gobbi Eugenio, Quagliotto Eusebio, Sottini Giovanni, Cavagnola Giulio, Zuffanelli Luigi, Ferini Strambi Serafino, Medici Gerolamo, Bocch Pietro, Imseng Angelo, Paccioretti Francesco, De Blasio Edoardo, Zucca Cesare, Spiotto Carmine e Basile Ciro, tenenti contabili, promossi capitani contabili;

Prata Cesare, Tonelli Clito, Valenzani Giuseppe, Gastaldi Felice, Richelmi Gaetano e Baldacci Emilio, sottotenenti contabili, promossi tenenti contabili.

Con RR. decreti del 30 giugno 1878:

Traverso Simone e Cipollina Nicolò, tenenti contabili, collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Dodaro Francesco, sottotenente contabile, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1878:

Tantè Nicola, contabile di 1ª classe sospeso dall'impiego, ricollocato nell'impiego.

Con R. decreto 6 luglio 1878 Zaccaro Luciano, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione delle carceri, fu collocato a riposo, dietro sua domanda, per giustificati motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai con decreti di cui infra:*

Con RR. decreti del 16 giugno 1878:

Dallamano dottor Pietro, notaro in Sassuolo, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Salvi Giuseppe, id. in Cava dei Tirreni, id. id.;

Oberto Giovanni, id. in Colleretto Parella, id. id.;

Spini dottor Celestino, id. in Berbenno in Valtellina, traslocato a Teglio;

Badò Carlo, id. in San Giuliano, subborgo d'Alessandria, id. in Alessandria;

Jachino Gioanni, id. in Cassina Grossa, frazione d'Alessandria, id. id.;

Giuliani Antonio, id. in Carapelle, frazione di Ortanova, id. ad Ortanova.

Con RR. decreti del 24 giugno 1878:

Roveda Gio. Battista, candidato notaro, nominato notaro in Fubine;

Pisoni dottor Carlo, notaro in Calcinate, traslocato ad Urgnano;

Beccia Gio. Maria, id. in Casalnuovo Monterotaro, id. a Casalnuovo di Puglia;

Pettinario Vincenzo, id. in Casalvecchio di Puglia, id. a Casalnuovo Monterotaro;

Con RR. decreti del 27 giugno 1878:

Asquini Francesco, candidato notaro, nominato notaro in San Daniele del Friuli;

Barcelli dottor Pietro, id., id. a San Pietro al Natisone;

Bonaduce Francesco, notaro in Conversano, traslocato a Terlizzi;

La Vista Vito, id. in Terlizzi, id. a Conversano;

Brentano dottor Giandomenico, id. in Milano, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELL'INTERNO

ESAMI *di ammissione di volontario nell'Amministrazione delle carceri.*

Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri nei termini del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113.

Gli aspiranti agli esami entro la prima quindicina di agosto dovranno presentare regolare domanda alla Prefettura della provincia, o alla Sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

A termini dell'art. 7° del cennato R. decreto gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32;

3° Presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei Licei o negli Istituti tecnici, e di avere superato con successo gli esami finali;

5° Avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi verrà indicata la Prefettura presso la quale si daranno gli esami, ed il giorno in cui comincieranno.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871, gli esami saranno *scritti* ed *orali*.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero, e consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese;

4° In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Chateau-Cambresis.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.

Dal Congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa — Mari — Golfi — Stretti — Fiumi — Divisione politica — Confini — Popolazione — Capitali — Città principali.

Geografia fisica dell'Italia — Isole — Golfi — Porti principali — Laghi — Fiumi — Monti — Circoscrizione amministrativa — Confini — Linee di comunicazione con gli altri Stati — Capiluoghi di provincie e di circondario — Popolazione — Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'art. 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1° Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti;

2° Aritmetica: 1 punto vale 2 punti;

3° Francese: 1 punto vale 1 punto;

4° Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso la Prefettura e le Sottoprefetture e presso le Direzioni degli Stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Si avverte che i volontari, terminato un anno dalla data della nomina, quando abbiano tenuto regolare condotta, e dato prova di zelo e di diligenza, avranno titolo ad essere nominati ai posti vacanti del primo grado retribuito (art. 9 R. decreto 1871).

Durante l'esperimento potranno essere adoperati fuori della loro residenza abituale, ed in questo caso riceveranno la retribuzione fissata per gli scrivani diurnisti dell'Amministrazione carceraria, giusta il R. decreto 19 novembre 1876 (N. 3512 - Serie 2ª).

Roma, 4 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
GAIPA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

Avviso di concorso.

È aperto in Roma, presso il Ministero di Pubblica Istruzione, concorso alle cattedre qui appresso indicate.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono farne domanda sopra carta da bollo, dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per *titoli*, o per *esame*, o per *titoli* ed *esame* insieme.

Il Ministero riterrà come concorrenti per *soli titoli* coloro che non abbiano fatta dichiarazione di concorrere per esame o per titoli ed esame insieme.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, devono presentare domanda separata per ogni cattedra a cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia dei titoli corrispondenti, dovendo i titoli medesimi essere consegnati alle rispettive Commissioni esaminatrici.

I concorrenti per esame dovranno sostenere le seguenti prove:

1° Trattazione di un tema in iscritto;

2° Conferenza coi membri della Commissione;

3° Lezione orale pubblica.

Il concorso alle cattedre di chimica avrà luogo *soltanto per esame*, e consterà, oltre delle tre prove suddette, anche di un esperimento pratico al laboratorio.

Per le cattedre di disegno il concorso sarà eziandio *per solo esame*, e i concorrenti dovranno assoggettarsi alle seguenti prove:

1° Copia dal gesso;

2° Composizione su tema dato;

3° Esame alla lavagna.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 10 settembre 1878; ed i concorrenti, specialmente quelli per esame, devono aver cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

ELENCO delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Alessandria.

		Stipendio annuo
Lettere italiane	L.	2200
Idem	»	2000
Lingua francese	»	1600
Lingua tedesca	»	1600
Storia	»	1800
Geografia	»	1800
Economia politica	»	2000
Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto	»	1800
Ragioneria e computisteria	»	2200
Storia naturale	»	2000
Matematiche e geometria descrittiva	»	2200
Matematiche e geometria descrittiva	»	1800
Fisica	»	2000
Chimica	»	2200
Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi	»	2200
Agraria ed estimo	»	2200
Disegno	»	1600

Istituto tecnico di Ancona.

Lingua inglese	»	1600

Istituto tecnico di Aquila.

Matematiche	»	1760

Istituto tecnico di Bari.

Chimica	»	2200

Istituto tecnico di Chieti.

Storia e geografia . . . . » 1800
Chimica . . . . » 2000

Istituto tecnico di Genova.

Ragioneria e computisteria . . . . » 2000

Istituto tecnico di Messina.

Disegno ornamentale . . . . » 1800
Lettere italiane . . . . » 1800

Istituto tecnico di Milano.

Computisteria . . . . » 1760

Istituto nautico di Napoli.

Navigazione e disegno lineare e idrografico . . . » 1800
Fisica, meccanica applicata alla nautica, meteorologia e geometria descrittiva . . . . » 1800

Istituto tecnico di Viterbo.

Economia politica e diritto privato positivo . . » 2000
Matematiche . . . . » 2000
Chimica . . . . » 2200

Roma, addì 10 luglio 1878.

Il Direttore Capo della Divisione
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Società Rubattino ha modificato come appresso l'orario del piroscafo che fa il servizio fra Tunisi, Malta e Tripoli.

Andata:

Partenza da Tunisi, martedì 8 mattina.
Arrivo a Malta, mercoledì 8 mattina.
Partenza da Malta, mercoledì 8 sera.
Arrivo a Tripoli, giovedì 11 mattina.

Ritorno:

Partenza da Tripoli, venerdì mezzodì.
Arrivo a Malta, sabato 7 mattina.
Partenza da Malta, sabato 6 sera.
Arrivo a Tunisi, domenica 6 sera.

Conseguentemente l'impostazione delle corrispondenze per la Reggenza di Tripoli dovrà farsi al più tardi:

a) Presso quest'uffizio succursale alla stazione alle 9 antim. del sabato;

b) Nelle provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Siracusa la domenica alle 11 pomeridiane.

In seguito poi alle variazioni introdotte nell'orario del servizio celere del Lloyd austro-ungarico fra Costantinopoli e Trieste, il piroscafo della Società Florio che fa il servizio da Venezia a Corfù ha modificato dal 16 corrente l'orario della corsa di *ritorno* come appresso:

Partenza da Corfù, martedì 5 pomeridiane.
Arrivo a Brindisi, mercoledì 5 antimeridiane.
Partenza da Brindisi, mercoledì 10 antimeridiane.
Arrivo a Bari, mercoledì 5 pomeridiane.
Partenza da Bari, mercoledì 11 pomeridiane.
Arrivo a Tremiti, giovedì 8 antimeridiane.
Partenza da Tremiti, giovedì 9 antimeridiane.
Arrivo ad Ancona, giovedì 10 pomeridiane.
Partenza da Ancona, venerdì 2 antimeridiane.
Arrivo a Zara, venerdì 11 antimeridiane.
Partenza da Zara, venerdì 4 pomeridiane.
Arrivo a Venezia, sabato 8 antimeridiane.

Roma, addì 17 luglio 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 569826 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 265, al nome di Segagni Giuseppina di Carlo vedova di Prevignano Luigi, e Prevignano *Camilla*, Emilia, figlie del detto Luigi, minori, sotto l'amministrazione di detta loro madre, eredi indivisi, domiciliati in Alessandria, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Segagni Giuseppina di Carlo vedova di Prevignano Luigi, e Prevignano *Camillo*, Emilia, figli del detto Luigi, minori, sotto l'amministrazione della loro madre, eredi indivisi, domiciliati in Alessandria, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 6 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 285761 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al numero 102821 della soppressa Direzione di Napoli), per lire novanta, al nome di Boffi Agostino di Raffaele, domiciliato in Taranto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baffi Agostino di Raffaele, domiciliato in Taranto, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 22 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 421442 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26142 della soppressa Direzione di Torino), per lire 40, al nome di Ronchail Rosa Cecilia, nata Lacombe fu Stefano, domiciliata in Susa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ronchail Rosa Cecilia, nata Lacombe fu notaio Giovanni Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI BASILICATA

Avviso di concorso a cinque posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Potenza.

1. Visto l'art. 3 del regolamento 4 aprile 1869 e la deliberazione di questo Consiglio in data 29 giugno 1878, sarà aperto il giorno 5 di agosto p. v. in Potenza l'esame di concorso a cinque posti semigratuiti governativi in questo Convitto Nazionale.

2. Essi saranno conferiti a giovinetti di ristretta fortuna, che godano i diritti della cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino l'età di dieci anni al tempo del concorso, a norma dell'art. 177 del regolamento 10 aprile 1861.

Potranno peraltro accettarsi concorrenti che abbiano toccato il dodicesimo anno purchè presentino speciale facoltà del Consiglio direttivo di questo Convitto Nazionale. Gli alunni del Convitto Nazionale di Potenza, o di altro parimenti governativo, sono ammessi al concorso qualunque sia la loro età.

3. Per essere ammesso al concorso si dovrà presentare al signor rettore del Convitto Nazionale di Potenza:

a) Un'istanza scritta di mano del concorrente stesso, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

b) L'atto legale di nascita;

c) Un attestato di moralità dato dalla Giunta municipale, o dalla Direzione dell'Istituto da cui il concorrente proviene;

d) Un attestato autentico degli studi compiuti all'epoca del presente concorso;

e) L'attestato medico-chirurgico da cui apparisca essere il concorrente scevro da infermità schifose o stimate appiccaticce, godere di sana costituzione fisica, e di avere subìto il vaiuolo naturale o la vaccinazione con esito felice;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale indicante la professione paterna, lo stato anagrafico della famiglia e la somma delle tasse che la famiglia a titolo di contribuzione paga allo Stato, alla provincia, al comune, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso concorrente possiede;

g) Un'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di accettare il regolamento del Convitto e di obbligarsi alle spese del corredo e a tutte le altre, eccettuata la retta;

h) L'istanza con i relativi documenti in carta bollata da 0,50 e colle firme legalizzate dovrà essere presentata non più tardi del 31 luglio p. f., avvertendosi che non saranno prese in considerazione le istanze sfornite dei documenti indicati come sopra, o presentate più tardi del giorno stabilito.

5. Gli esami del concorso saranno scritti e orali. La prova scritta per gli allievi che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; la prova scritta per gli allievi secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino. Il tutto in corrispondenza cogli studi fatti dal concorrente.

6. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

7. Gli alunni che godranno dei sopraddetti posti li perdono a norma dell'art. 21 del citato regolamento 4 aprile 1861:

a) Per sei mesi, se negli esami di promozione non riportano per due anni consecutivi gli 8[10 nel complesso dei voti;

b) Per un anno, se per una volta non furono approvati nell'esame di promozione, o più di due volte riportarono in tali esami meno di 8[10 complessivamente;

c) Del tutto, se negli esami di promozione furono due volte rimandati;

d) Finalmente lo perdono coloro che fossero espulsi dal Convitto o dalla Scuola, per le ragioni notate nei relativi regolamenti.

Potenza, 30 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Prov. Scolastico
GILARDONI.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DELLA CALABRIA ULTRA SECONDA

Visto il regolamento del dì 4 di aprile 1869;

Vista la deliberazione del dì 13 del corrente mese;

Notifica:

Il giorno 19 del prossimo mese di agosto avranno principio gli esami di concorso per due posti governativi semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Monteleone.

Vi possono concorrere i giovani di ristretta fortuna, che godano de' diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e che non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo che si presentano al concorso; al quale ultimo requisito però è fatta eccezione soltanto per i giovani alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

La sede degli esami di concorso è lo stesso Convitto Nazionale dove sono vacanti i posti, e l'esame si farà in doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Per gli alunni che frequentano i corsi ginnasiali e liceali, la prova consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

La prova orale poi, che avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, verserà su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Per essere ammesso al concorso occorre che il candidato presenti, non più tardi del giorno 31 del prossimo mese di luglio, al signor Preside Rettore di quel Convitto Nazionale i documenti qui sotto notati:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di essere sano e scevro di infermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'Intendente di finanza; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Catanzaro, addì 15 di giugno 1878.

Il Prefetto Presidente: COLUCCI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente berlinese del *Morning Post* annunzia che il trattato di pace redatto in tedesco ed in francese e stampato in carattere gotico venne tirato in sette esemplari, uno per ciascuna potenza.

Giovedì sera, secondo le informazioni del detto corrispondente, parecchi plenipotenziari hanno temuto un istante che l'opera del Congresso fallisse a motivo che il conte Schouwaloff nel momento di discutere le clausole relative al passaggio dei Dardanelli aveva tentato di restringere il diritto del Sultano di rilasciare a navi di guerra estere permessi speciali di passaggio o di chiamare in suo soccorso una flotta straniera.

Il corrispondente del *Morning Post* manda a questo giornale il seguente testo francese della dichiarazione che lord Salisbury ha fatto al Congresso in occasione della detta discussione:

" Considerando che il trattato di Berlino altera una parte importante dei patti sanciti col trattato di Parigi del 1856, e che l'interpretazione dell'articolo 2 del trattato di Londra, che deriva da quello di Parigi, può anch'essa venire contestata, dichiara per conto dell'Inghilterra che gli obblighi di S. M. britannica, relativi alla chiusura degli stretti, si limitano all'impegno verso la Sublime Porta di rispettare sotto questo rapporto la sua libera determinazione. Il governo di S. M. britannica si uniforma allo spirito dei trattati esistenti. "

Il principe di Gortschakoff, dice il corrispondente, che già era contrariatissimo dalla pubblicazione della convenzione anglo-turca, si sarebbe dato a vedere talmente irritato udendo lord Salisbury proclamare il rispetto dell'Inghilterra per i trattati precedenti che un momento si temette di vedere tutta l'opera del Congresso andare a picco. Fu il principe di Bismarck che conferendo giovedì sera col principe di Gortschakoff e con lord Beaconsfield riuscì a provocare un compromesso per il mantenimento dello *statu quo* circa i Dardanelli.

Nella seduta di venerdì il conte Schouwaloff si è contentato di fare una contro dichiarazione a quella di lord Salisbury.

Quando si trattò dei confini della Valle di Bayazid i plenipotenziari russi reclamarono il passo di Selvi che ha una grande importanza strategica. Dopo molto discutere però il Congresso deliberò che il passo di Selvi sarebbe rimasto ai turchi.

Nella seduta del 15 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra lord Richmond disse che il governo sperava di poter fare oggi, giovedì 16 luglio, la sua esposizione della situazione. Lo stesso lord Richmond smentì poi le asserzioni di taluni giornali circa la insalubrità dell'isola di Cipro.

Fu nella seduta del medesimo giorno della Camera dei comuni che il signor Cross dichiarò di non avere conoscenza di un trattato per cui i Paesi Bassi sarebbero entrati a far parte dell'impero tedesco.

Un dispaccio di Salisbury, diretto al segretario di Stato da Berlino il 13 corrente, e col quale il trattato di Berlino vien presentato al Parlamento, constata essere estesissimi i cambiamenti introdottisi nel trattato di S. Stefano, e prova che il governo britannico, tenendo fermo al punto di vista indicato nella circolare 1° aprile, ebbe in mira di assicurare la stabilità e l'indipendenza della Turchia, e che furono eliminati tutti gli inconvenienti del trattato di S. Stefano.

Due terzi della Bulgaria, dice il dispaccio, ritornano sotto il dominio della Turchia, e la nuova Bulgaria riceve soltanto la metà della proposta estensione alle coste e il solo porto di Varna. In quelle acque non è accordata alcuna influenza preponderante, e l'organizzazione interna della Bulgaria non sarà essenzialmente russa. La questione dell'indennizzo di guerra fu completamente abbandonata. L'importanza di alcuni punti del trattato di S. Stefano, che non ledevano gli interessi di alcuna potenza, e che il Congresso si era rifiutato di assoggettare a revisione, fu rilevantemente modificata mediante relative dichiarazioni da parte della Russia.

La Turchia non può essere obbligata al pagamento dello indennizzo di guerra, fino a tanto che non siano soddisfatte le esigenze degli altri creditori. Le condizioni relative al Mar Nero sono esclusivamente di carattere commerciale; quelle relative a Batum e alla retrocessione di Bajazid diminuiscono i pericoli che minacciavano la libertà del Mar Nero e tolgono ogni apprensione pel commercio persiano. La convenzione speciale colla Turchia, conclusasi fuori del Congresso, servì ad allontanare altri pericoli. Salisbury enumera infine i vantaggi ottenuti a favore del Sultano, e dice: " La questione se la Porta approfitterà di questa occasione, probabilmente ultima, o la lascierà passare inosservata, dipenderà dalla sincerità con cui gli uomini di Stato della Turchia vorranno compiere il loro dovere. "

Il telegrafo ha già segnalato il discorso pronunciato dal ministro presidente d'Ungheria, signor C. Tisza, dinanzi ai suoi elettori di Debreczin. Nei giornali austriaci troviamo ora il testo di quel discorso che ha prodotto una vivissima impressione sulle molte migliaia di persone che lo ascoltavano.

Rammentando come nel suo ultimo discorso alla Camera dei deputati non avesse cercato di suscitare troppo ardite speranze, il ministro mise in rilievo i vantaggi ottenuti dall'Ungheria col Compromesso, senza rinunziare ai propri diritti.

Parlando dell'unione doganale coll'Austria disse che lo sviluppo economico dell'Ungheria non poteva essere promosso col sistema protezionista, bensì collo estendere il commercio verso l'Oriente, al che si offre ora propizia l'occasione.

Accennando al còmpito della futura Camera, osservò essere necessaria la creazione di nuove leggi sull'industria, di una riforma della Camera alta e di leggi scolastiche e confessionali liberali, e nel definire il liberalismo disse che esso deve procedere continuamente, regolarmente, e non a scosse, ed avendo sempre riguardo alle relazioni cogli altri Stati.

Entrando nei particolari della quistione orientale, accennò allo scopo della politica estera della monarchia, che fin dal principio mirava a fare in modo che non una sola potenza, ma l'Europa intera decidesse sui risultati della guerra.

" Nessuno, disse egli, può mettere in dubbio il grande successo morale conseguitosi, e a torto l'opposizione accusò il governo di preventivi accordi colla Russia, a danno della Turchia, se, come si vede ora, l'Austria-Ungheria ha ricevuto il mandato dall'Europa di occupare la Bosnia e l'Erzegovina, che nel trattato di Santo Stefano erano poste sotto la protezione della Serbia e del Montenegro. L'Austria-Ungheria è

chiamata a ristabilire l'ordine in quei paesi che furono sinora i focolari ove si ammassava il materiale incendiario del panslavismo. „

Il ministro dichiarò che non è avverso allo sviluppo materiale e morale dei singoli popoli slavi, desiderare però che non si formi ai confini dell'Ungheria un complesso di paesi slavi che potrebbe essere pericoloso, e a questo riguardo, aggiunse, i nostri interessi furono convenientemente tutelati.

L'oratore chiuse il suo discorso rammentando come il suo còmpito fosse stato grave e non sempre retribuito colla approvazione generale, sebbene egli in tutte le sue opere non si sia lasciato guidare che dal sentimento del dovere e dal desiderio di contribuire al benessere del suo paese.

Parlando dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, la *Montags-Revue* di Vienna, a cui si attribuisce un carattere semiufficiale, scrive quanto appresso:

“ L'Austria doveva sottrarre dalle continue agitazioni degli slavi-turchi l'angusta, estesa ed aperta Dalmazia dandole un vasto paese alle spalle, e doveva pensare a tutelare i suoi interessi economici in vista dei cambiamenti politici inevitabili ormai nella penisola dei Balcani, locchè non poteva avvenire altrimenti meglio che prendendo possesso d'un pegno nella detta penisola dei Balcani.

“ L'Austria circonderà ora tutto il Montenegro, la maggior parte dei confini serbi, e tiene pure un'estesa linea all'occidente della Nuova Bulgaria. In tali circostanze si comprende facilmente esser l'Austria chiamata naturalmente a prescrivere le norme giusta le quali la Serbia, il Montenegro, la Bulgaria e la Rumelia orientale avranno ad organizzarsi economicamente; egli è perciò che il conte Andrassy ha sottoscritto a Berlino una convenzione commerciale ferroviaria colla Serbia che dà in mano ad una Società austriaca le future linee ferroviarie del paese, cosa che avverrà senz'altro anche per le ferrovie bosniache.

“ Il Congresso ha riconosciuto il principio essere l'Austria autorizzata a tutelare nel modo più ampio i suoi interessi nella penisola dei Balcani, avendo, p. e., riconosciuta la libertà pel Danubio, affidata all'Austria la regolazione delle Porte di Ferro col diritto di percepire una tassa di passaggio, e vietando ai nuovi paesi l'introduzione del dazio di transito, ecc., ecc. Seppure nei risultati politici del Congresso v'è qualche cosa che possa andar soggetta a critica, le domande fatte dall'Austria, a tutela dei suoi interessi economici, furono completamente esaudite. „

La *Politische Correspondenz* dice essere priva di positivo fondamento la voce corsa a Costantinopoli della prossima conclusione di un trattato austro-turco che dovrebbe precedere l'occupazione della Bosnia. Appena si è parlato della convenzione anglo-turca, la stampa di Costantinopoli, devota agli interessi della Porta, ha chiesto la conclusione di un'alleanza analoga a quella stipulata coll'Inghilterra per la Turchia d'Asia, con l'Austria per la Turchia d'Europa.

“ Si capisce, dicono i giornali austriaci, che il Sultano, minacciato all'interno da pericoli maggiori di quello della conquista, cerchi da per tutto un punto d'appoggio ed invochi la tutela di due grandi potenze d'Europa interessate a difenderlo contro le ambizioni russe, affine di ricostituire il suo impero anche a prezzo di qualche provincia e di una parte della sua indipendenza. Se non che ci vorrebbe ora a Costantinopoli, a fianco del Sultano, un uomo capace, energico, prudente che, godendo la fiducia del sovrano e del popolo, potesse essere padrone della situazione e guidare la nazione turca verso nuovi destini. Ma se quest'uomo non si trova, il protettorato inglese che si limita all'Asia non salverà un edificio rovinato, nè lo potrebbe il protettorato austriaco. A che dunque varrebbe la conclusione di un'alleanza? „

Scrivono per telegrafo da Atene il 16 luglio che il console inglese a Candia, signor Sandwith riuscì ad ottenere un armistizio fra i cretesi ed i turchi.

Nella Tessaglia i turchi distrussero, incendiandoli, i raccolti di molte località, nonchè il villaggio di Soffades. I turchi fortificano la città di Domokos.

Il segretario dell'ufficio degli esteri della Sublime Porta, Sawys pascià fu inviato quale commissario straordinario nelle montagne di Rhodope. La Commissione internazionale che lo accompagna, ed è composta di cònsoli e dragomanni, doveva partire il 17 da Costantinopoli.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 18. — Il *Daily News* ha da Alessandria:

« Regna una grande emozione in causa della cessione di Cipro. Molti emigrati partono per quell'isola. La Banca anglo-egiziana spedì in Cipro il personale per stabilirvi una succursale. »

Lo *Standard* ha da Pest:

« È scoppiata una insurrezione di mussulmani nella Croazia turca. Un reggimento di fanteria austriaca è partito per la frontiera. »

Il *Times* crede che le dichiarazioni di lord Beaconsfield saranno le più importanti di quante siano state fatte dopo che fu aperta la questione orientale.

Lo *Standard*, constatando il prezzo elevato dell'emissione francese 3 0[0, vi scorge una prova del credito della Francia.

Parigi, 18. — Lo sciopero dei minatori di Anzin fu circoscritto. Le autorità sono padrone della situazione. Non è da temersi alcun disordine, ma v'è poca speranza che gli scioperanti riprendano presto il lavoro.

Il tribunale di Douai condannò alla pena del carcere 6 individui, accusati di aver attentato alla libertà del lavoro.

Torino, 18. — Dopo il pranzo Reale i Sovrani si recarono al corso di gala in Piazza d'Armi. Quindi fu inaugurato il Corso Vittorio Emanuele che era splendidamente illuminato. Le LL. MM. assistettero ai fuochi d'artificio sul Po, accompagnati dai Principi, dalle autorità e da numeroso seguito.

Lo spettacolo era imponente.

La folla era immensa.

I Sovrani furono acclamatissimi.

Cragujevatz, 18. — La Scupcina approvò il bilancio del 1878.

Il bilancio della guerra è aumentato di 15 milioni e tre quarti di piastre, in causa dell'organizzazione dell'esercito e della milizia nel territorio annesso, e per l'aumento dei quadri degli ufficiali.

Il governo ringraziò i deputati per la loro unione patriottica.

Londra, 18. — *Camera dei Lordi.* — Lord Beaconsfield e

lord Salisbury presentano il trattato ed il protocollo di Berlino, nonchè la Convenzione anglo-turca.

Lord Beaconsfield dichiara che le minaccie contro l'indipendenza dell'Europa sono scomparse, e che l'attentato contro gl'interessi britannici, contenuto nel trattato di Santo Stefano, fu rimosso; difende il Congresso di Berlino e la politica dei plenipotenziari inglesi; dice che la Convenzione anglo-turca non destò alcun sospetto in Francia, e che le relazioni fra la Francia e l'Inghilterra diventano ogni giorno più intime.

Egli dimostra i vantaggi che la Turchia ottenne dal Congresso, il quale le restituì alcune importanti provincie. La Turchia potrà così facilmente difendere i Balcani e non sarà più costretta a mantenere 50,000 uomini nella Bosnia.

Lord Beaconsfield respinge l'accusa di aver preso parte alla divisione della Turchia, la quale conserva un territorio importante con 20 milioni di sudditi. Egli soggiunge che tutte le potenze riconobbero la necessità di mantenere la Turchia, e constata che il Congresso fece tutto il possibile in favore della Grecia. L'Inghilterra non ha diritto di lamentarsi del Congresso, poichè essa ottenne grandi risultati senza ricorrere ad una guerra, alla quale era però pronta.

Riguardo all'Asia, lord Beaconsfield dice che bisognava tener conto delle vittorie russe; nega l'importanza di Batum come fortezza; spiega le cause e lo scopo della Convenzione anglo-turca che non ferì le suscettività della Francia, colla quale la nostra amicizia cresce giornalmente.

Lord Beaconsfield fa risaltare che questa Convenzione non tocca la Siria e l'Egitto; dice che egli respinse ogni proposta che potesse destare i sospetti della Francia; soggiunge che l'occupazione di Cipro è semplicemente una misura di precauzione, e non crede che l'occupazione di Cipro e l'intimità delle relazioni fra l'Inghilterra e la Turchia possano provocare una guerra, della quale, senza però temerla, non diventeremo provocatori.

Lord Granville gli risponde: dice che criticherà il trattato quando sarà conosciuto dalla Camera; si lagna che gl'interessi della Grecia siano stati misconosciuti; biasima la Convenzione segreta conchiusa col conte Schouwaloff; non crede che il possesso di Cipro accresca i mezzi per difendere il canale di Suez, e dice che esso recherà più spese che vantaggi.

Lord Derby approva ciò che fu fatto in Europa, ma domanda a che cosa servirà il possesso di Cipro, il quale darà più responsabilità che vantaggi.

Lord Salisbury risponde che lord Derby non tiene abbastanza conto della partecipazione dell'Austria-Ungheria; dice che, se anche la Turchia fosse tagliata a pezzi, la Russia non sarebbe padrona del Bosforo, e che l'Inghilterra non avrebbe potuto conservare le Indie se la Russia si fosse avvicinata all'Eufrate.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XIV, 16 giugno 1878.

Si legge una memoria del socio can. teologo cav. Luigi Balduzzi sopra una immagine della Vergine, che si venera in Bagnacavallo; ivi portata da un pio sacerdote del terz'ordine di San Francesco, per nome Giambattista de' Marabesi o de' Zani, il quale la donò al suo comune l'anno 1490, ritornando dal pellegrinaggio di Gerusalemme, ove in ciascuno de' luoghi consacrati dalla tradizione cristiana egli via via l'aveva devotamente deposta. A testimonianza di questo fatto, non che delle grazie durante il viaggio attribuitele, intorno intorno le pendevano cinque tavolette con istemmi ed iscrizioni di cinque cavalieri lombardi, compagni del pellegrino, un Visconti, un Orfei, un Pesci, un Cambiagi, un Raimondi, delle quali soltanto tre rimangono ancora.

Antiche carte dicono che detta immagine era, come è al presente, nella chiesa di S. Francesco dei Conventuali; se non che è tradizione che in origine fosse collocata in quella dei *Battuti neri*, che fu tolta all'uso sacro, e incorporata nel convento dei Francescani, ricostruito e ampliato nel 1667. Il che in mancanza di documenti sembra al ch. socio di qualche guisa confermato dal privilegio della Confraternita di portarla essa sola nelle processioni, ed eziandio dalle belle pitture murali, di recente distrutte, che si vedevano adornare tutte le pareti della chiesa soppressa, rappresentanti la vita della Madonna, che egli, reputandole del pennello di Giambattista Ramenghi, o della sua scuola, si adoperò indarno affinchè fossero conservate.

Fa poscia menzione di alcuni atti e deliberazioni relative alla immagine, sulla quale il comune di Bagnacavallo non lasciò mai sfuggirsi occasione d'affermare una specie di proprietà; enumera ed illustra le feste annue e straordinarie ordinate in suo onore, le processioni e le lapidi votive per epizoozie per inondazioni e simili; ultimamente descrive la cappella nella quale è riposta, che per la bella architettura del Tomba, le statue del Trentanove, i dipinti degli ultimi Gandolfi, e la gentilissima ancona di marmi preziosi deve essere un vero gioiello.

CESARE ALBICINI *ff. di segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

L'indirizzo delle signore genovesi a S. M. la Regina. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 17, nel Palazzo Reale di Torino venne presentato a S. M. la Regina Margherita l'album contenente l'indirizzo delle signore genovesi.

Come i nostri lettori sanno, questo indirizzo venne sottoscritto da circa 1600 signore e venne trascritto unitamente alle sottoscrizioni in un album artisticamente eseguito.

La raccolta delle firme e l'esecuzione dell'album venne promossa e curata da un Comitato di signore, di cui erano parte la marchesa Carrega Vitali, la signora Celeste Celesia, la marchesa De Mari Monticelli, la signora Molfino Felletti, la signora Pignone Gambaro, la baronessa Podestà, la signora Rossi Martini.

La presentazione a S. M. fu fatta dalla marchesa Carrega, dalla marchesa De Mari e dalla signora Pignone, non avendo potuto prendervi parte le altre promotrici, o per malattia, o per lontananza.

La nostra graziosa Regina accolse colle dimostrazioni della più squisita cortesia e del più sincero aggradimento le signore genovesi e la offerta ch'esse le facevano a nome delle loro concittadine; manifestò ad esse la più sentita riconoscenza per l'unanime dimostrazione di devozione fattale dalle nostre signore. Si compiacque di apprezzare con ispeciale benevolenza l'indirizzo e il modo della esecuzione dell'album, ed espresse i sentimenti più benevoli ed affettuosi verso la nostra città.

Regia Marina. — La R. fregata *Vittorio Emanuele* (Nave-Scuola Marina) lasciava il 16 corrente, all'1 pom., l'ancoraggio di Spezia.

Partiva la mattina dello stesso giorno il R. piroscafo *Baleno* per la sua destinazione.

Mercoledì, 17, ancorava a Smirne la R. corazzata *Palestro.*

Giovedì, 18, ad un'ora antim., la R. corvetta *Guiscardo* lasciava il porto di Palermo.

Varo. — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* del 17, sulla spiaggia della Foce, a Savona, fu varato un bel pontone, che scivolò veloce sullo scalo, tra gli applausi della folla.

Notizie marittime. — Il 17 corrente, la fregata degli Stati Uniti, *Trenton*, lasciava il porto di Livorno.

Movimento navale dei Dardanelli. — I giornali di Genova ci apprendono che dal 2 al 9 corrente passarono lo stretto dei Dardanelli 99 bastimenti, fra i quali sonvi 63 vapori.

Dei suddetti 99 bastimenti, 28 carichi di grano e 2 di granone erano diretti per Marsiglia, 2 con grano e 2 con granone per l'Inghilterra, 1 con grano e 3 con granone per Trieste, 16 con grano pel Belgio, 1 con grano per Havre e 2 con grano per Barcellona.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Nazione* del 19 che l'egregio conte Pietro Bastogi, nella fausta circostanza del matrimonio del conte Giovan Angiolo suo figlio con la marchesina Rondinelli Vitelli, oltre alcuni altri cospicui sussidi particolari, faceva le seguenti elargizioni alle opere Pie e Istituti caritatevoli di Firenze:

Agli Asili infantili lire 500.

Ai poveri della parrocchia di Santa Lucia, a cura del Municipio, lire 500.

All'Istituto dei ciechi, lire 500.

Alle Scuole maschili per il popolo, lire 500.

All'Ospizio dei minori corrigendi, lire 300.

All'Asilo Lambruschini, lire 200.

Alla Pia Casa di Lavoro, lire 500.

Alla Congregazione di San Giovanni Battista, lire 500.

Diplomi commerciali. — Ci scrivono da Torino: Il 15 luglio ha avuto luogo la distribuzione dei diplomi di capacità e di licenza agli allievi della Scuola speciale di commercio di Torino, la prima Scuola tecnica-professionale che sia stata fondata in Italia (nel 1850), coll'iniziativa del conte Cavour e del conte Santarosa. Essa è diretta da 28 anni dal prof. cav. G. G. Garnier, antico allievo della Scuola superiore di commercio di Parigi.

Fu concesso il diploma commerciale ai signori: Piaggio Luigi, Soave Emilio, Vandano Alessandro, Rivoira Giuseppe, Tedeschi Alfredo, Ferri Alfredo, Descote Leone, Roncati Gennaro. Il prof. L. D'Ancona nel separarsi dagli allievi rivolse loro un'applaudita allocuzione sui doveri del negoziante.

La galleria del Gottardo. — Nella scorsa settimana, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 16, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 26 80 dalla parte di Göschenen, e metri 29 dalla parte di Airolo, ove si fecero quattro giorni di sosta per terminare il tracciato dell'asse. Totale, metri 55 e 80. Media giornaliera, metri 7 e 42 centimetri.

La corvetta austriaca Saida. — La *Wehr Zeitung* annunzia che il 2 corrente fu varata nel cantiere di Pola la corvetta di nome *Saida*. La costruzione di detta nave cominciò nel settembre del 1870; fu fatta secondo un nuovo tipo ed appartiene alla categoria delle corvette coperte come il *Danubio*.

Lo scafo è tutto in legno ricoperto di ferro. I dati principali di questa corvetta sono i seguenti:

Lunghezza tra le perpendicolari, metri 80,00.

Larghezza maggiore sulla tolda, metri 13,20.

Immersione, da metri 5,20 a 6,30.

Spostamento, tonnellate 2500.

La macchina fu costruita nello Stabilimento tecnico triestino ed ha la forza nominale di 400 cavalli.

Sarà armata con 13 cannoni Krupp da 15 centimetri, di cui 12 verranno posti nella batteria ed uno sopra coperta. Avrà inoltre una grossa lancia armata con un cannone da campagna da 7 centimetri.

L'equipaggio consterà di 22 individui dello stato maggiore e 325 uomini di bassa forza della i. r. marina.

Terremoti ed eruzioni vulcaniche. — L'anno 1878, dice il *Times*, ebbe diggià più che la sua parte di terremoti e di fenomeni dello stesso ordine. Dei terremoti più o meno leggeri, sopra un punto o l'altro della superficie del globo, si fanno sentire, in media, una volta ogni tre giorni, ma non accade che di rado che delle commozioni violente inghiottano delle isole intere, distruggano città o facciano emergere dalle profondità dei mari degli scogli e dei bassi fondi.

Durante la prima metà di quest'anno, l'intensità dei terremoti e delle eruzioni vulcaniche è aumentata, e se la va di questo passo l'anniversario della distruzione di Ercolano e Pompei, che sono state distrutte da un'eruzione del Vesuvio nel 79 dopo Cristo, sarà celebrato l'anno prossimo dalle stesse forze della natura.

L'intensità di questi fenomeni si è sviluppata fino dal mese di giugno del 1877. Durante il 1877 vi sono stati cento terremoti che si conoscono, e questa cifra è anche al dissotto del vero. Nei tre mesi di giugno, luglio e agosto, il loro numero è stato di 11 soltanto; ve ne ebbero 34 nel mese di settembre, ottobre e novembre.

Come di solito, i più violenti di questi terribili fenomeni si sono prodotti nell'America del Sud. I disastri provati dalle città di Iquiqua e Valparaiso, di Lima e molte altre, il 9 maggio 1877, sono stati enormi; le scosse si sono succedute con una rapidità prodigiosa ed hanno durato parecchi giorni. Poco tempo dopo, un'eruzione vulcanica sottomarina ebbe luogo nelle coste del Perù ed ha cagionato dei grandi danni. Gli effetti di queste convulsioni si sono fatti sentire in tutte le parti del Pacifico.

Durante l'anno parecchi terremoti meno violenti, sebbene di una intensità inusitata per la parte del mondo in cui accaddero, sono scoppiati in Europa. Quelli del 4 aprile, del 2 maggio e dell'8 ottobre in Isvizzera, del 1° novembre e del 4 dicembre a Lisbona sono stati i più inquietanti. Fortunatamente non ne è derivato nessun danno grave. I vulcani d'Europa sono stati nel 1877 insolitamente calmi, ma nell'America del Sud, al Giappone e in tutto il Pacifico in questo periodo hanno avuto luogo delle esplosioni molto violente. La frequenza di questi fenomeni nei mari aperti è stata una delle particolarità di quest'anno.

Nel febbraio un'eruzione violentissima ebbe luogo nei mari che circondano le isole di Sandwich, dieci giorni dopo una violenta eruzione del cratere di Maura Loa, nell'isola principale di quel gruppo. Qualche settimana più tardi un'altra eruzione accadde al celebre lago di Cava di Kilanea.

Molto più notevole ancora è stata l'eruzione del monte Cotopaxi, nel giugno; è stata accompagnata da terribili pioggie di cenere, di polvere e melma che spinte dai venti si sono sparse per tutto il paese, devastando le terre coltivate e producendo la morte di centinaia di persone.

Il vulcano di Ooshirna, nel Giappone, ha vomitato fiamme e lava ardente il 4 gennaio ed è rimasto in azione fino ai primi di febbraio con la complicazione di terremoti; esso fece molte vittime.

Fra i fenomeni più rimarchevoli dell'anno conviene notare l'eruzione di un nuovo vulcano in una contrada che fino allora erasi creduta immune da queste grandi convulsioni della natura. L'11 giugno un nuovo cratere si è aperto presso il fiume del Colorado in California. Verso lo stesso tempo un terremoto si è fatto sentire al Canadà. Parecchie isole sono spuntate nel grande arcipelago fra la Malesia e l'Australia. Il sollevamento di nuove terre in questi stessi paraggi, e gli effetti vulcanici osservati nelle acque del sud dell'Atlantico, ove il mare ha una profondità di 20 mila piedi, avrebbero bastato per poter dire di quest'anno che fu un periodo eccezionale di fenomeni vulcanici.

Il carbon fossile di Eraclea. — Le miniere di carbon fossile di Eraclea, dice il *Times*, sono state scoperte verso l'anno 1841, ma nessun tentativo regolare e sistematico per l'estrazione del combustibile è stato fatto fino allo scoppio della guerra di Crimea. A quell'epoca due ingegneri inglesi sono stati invitati dal go-

verno turco a dirigere le operazioni, ma siccome essi non avevano a loro disposizione i fondi e la mano d'opera che sarebbero stati necessari, i risultati non furono così soddisfacenti come si sperava, ma si ebbe la prova della ricchezza dei depositi carboniferi.

Non si conosce con esattezza l'estensione di questi depositi perchè non fu fatto ancora nessun rilievo geometrico in causa delle difficoltà che presenta il paese in gran parte coperto di foreste. Ma è stato constatato che gli strati hanno uno spessore di tre a diciotto piedi ed hassi ragione di credere che essi siano molto estesi.

Le miniere sono proprietà del governo turco, ma l'esercizio ne è stato lasciato all'industria privata. Esistono quindi dei diritti acquisiti in causa dei quali sarebbe difficile di poter formare una società capace di assumerne l'esercizio con un capitale sufficiente e secondo i principii della scienza moderna.

Pare che presentemente chiunque scopra uno strato di carbone possa ottenere il permesso di aprire una miniera alla sola condizione di venderne tutti i prodotti al governo ad un prezzo determinato, qualunque sia la qualità del carbone. Non si scavano pozzi, ma si segue lo strato nell'interno del monte; di solito non si giunge a grandi profondità, ma dopo aver penetrato ad una piccola distanza si aprono gallerie a dritta ed a manca. Il carbone che si ottiene per tal modo è raramente di prima qualità. Se l'esercizio di queste miniere fosse condotto con maggiore abilità si otterrebbero carboni di poco inferiori e forse eguali a quelli di Inghilterra.

Le miniere principali sono situate a Kuslu, Sungulu e Vielimli; tre piccole vallate danno accesso alla costa, ed è quivi che il carbone viene portato da una distanza di un miglio a un miglio e mezzo per essere condotto per mare al deposito. In alcuni punti furono costruiti dei *tramways* di una certa lunghezza; questi facilitano di molto le operazioni, ma generalmente il carbone viene trasportato in cesti a dorso di cavallo.

Eraclea è il centro di questa industria, che forma la principale occupazione dei suoi quattromila abitanti. Tutti gli uomini prendono parte al commercio del carbone, altri in qualità di minatori, altri in qualità di marinai che fanno il cabotaggio tra il deposito e le miniere. Con tutto ciò Eraclea ha l'aspetto deserto e cupo di tutte le città turche. La città è costruita sul versante di una collina isolata che domina le rovine di un antico castello, già cittadella e residenza di capi feudali il cui potere si estendeva sui paesi circonvicini.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale si dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa della città di Roma, nonchè di strade, magazzini ed altri fabbricati ad esse attinenti;

Veduto il decreto 31 ottobre 1877, num. 102, col quale il Ministero della Guerra, a termini dell'art. 74 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, designava fra i fondi da espropriare per l'oggetto preindicato una zona di terreni del podere denominato Terra Rossa sulla via Aurelia Antica, presso questa città, di proprietà del sig. Francesco M rini;

Veduto il successivo decreto delli 23 novembre 1877, num. 10, col quale il comandante della Divisione militare di Roma, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 76 della precitata legge, ordinava la immediata occupazione dei preindicati terreni;

Veduto il precedente decreto prefettizio 1° giugno 1878, numero 19516, con cui, in seguito all'avvenuto amichevole componimento fra le parti interessate, veniva ordinato il versamento nella Cassa dei Depositi e dei Prestiti dello Stato della convenuta indennità nella somma di lire 18,878 38 (lire diciottomila ottocentosettantotto e centesimi trentotto);

Veduta la dichiarazione provvisoria di versamento in data del 27 giugno 1878, n. 2063, comprovante l'eseguito deposito della anzidetta somma a favore del signor Marini Francesco di questa città;

Ritenuto che, atteso il carattere di continuità e permanenza delle fortificazioni di Roma occorre rendere definitiva l'occupazione dei fondi di sopra accennati, quali furono solo temporariamente occupati in virtù del precedente decreto dell'autorità militare surricordata;

Veduti gli articoli 30, 73, 75 e 76 dell'anzidetta legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

1° È resa definitiva l'occupazione di una zona di terreno sulla via Aurelia Antica, fuori Porta S. Pancrazio, vicino a Bravetta, faciente parte del podere denominato Terra Rossa, confinante a ponente colla via della Casetta Mattei e colla proprietà Navone, e dalle altre parti coi rimanenti terreni di detto podere Terra Rossa ed appartenente al signor Marini cav. Francesco di questa città.

2° Detta occupazione si estende per m. q. 25351 66 (metri quadrati venticinquemila trecentocinquantuno e centimetri sessantasei) ed ai mappali numeri 133 e 486 per intero, 128, 128 sub. 1, 129, 133 sub. 1, 485, 489, 490 (in parte), come da perizia redatta dalla Direzione del Genio militare di Roma.

3° In conformità ai patti conchiusi all'atto che, d'accordo colla autorità militare, stabiliva l'ammontare dell'indennizzo come sopra dovutogli in complessive lire 18,878 38 dovrà il signor Marini cav. Francesco far subire al suo fondo la servitù perpetua di scolo delle acque del forte, regolata detta servitù dalle condizioni seguenti:

a) L'Amministrazione militare dichiara di avere costrutto le murature della chiavica e di esserne la proprietaria ed usufruttuaria;

b) Il proprietario, signor Marini, dovrà tenere spurgato il tratto di chiavica scoperta ed i fossi tutti di scolo onde le acque abbiano il loro libero corso ed allargare ed approfondire i detti fossi ove occorra;

c) Essendovi un bottino in muratura, il di cui coperchio rimane sotterra, la Direzione del Genio militare apporrà un segnale in pietra affinchè possa, alla circostanza, rinvenirsi il bottino stesso, e detto segnale dovrà mantenersi sempre integro;

d) Il proprietario dovrà lasciare un viale di 80 centimetri superiormente e per tutta la lunghezza della chiavica coperta. Nel rimanente potrà liberamente coltivare colle condizioni tuttavia che nel tratto fra il bottino e la chiavica scoperta non possano piantarsi viti ed alberi se non che alla distanza di metri 0 60 dal viale predetto. Nel tratto di chiavica scoperta non potrà coltivare che a metri 0 80 distante dai muri di sponda;

e) Volendo i funzionari del Genio militare entrare nel fondo del signor Marini per ispezionare la chiavica si dirigeranno al vignaiuolo entrando dal cancello verso strada.

Le verifiche saranno eseguite dai soli funzionari del Genio militare accompagnati dagli operai che fossero per ciò necessari, e coll'assistenza dello stesso vignaiuolo. Le guardie del forte non potranno introdursi nel fondo Marini senza speciale permesso del proprietario. Dovendosi fare dei lavori di spurgo della chiavica coperta il Genio militare, o chi per esso, dovrà reintegrare il proprietario dei danni che saranno per avvenire in seguito.

4° Il presente decreto sarà, a cura del Ministero espropriante ed ai sensi e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della succitata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio di registro in Roma entro il termine di giorni 15 dalla

sua data, volturato all'ufficio del catasto e trascritto all'ufficio delle ipoteche, ed entro il termine di soli 5 giorni, parimenti dalla sua data, inserito per estratto nel giornale degli annunzi giudiziari che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, li 12 luglio 1878.

Il Prefetto: GRAVINA.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 luglio 1878 (ore 14 20).

Pressioni ancora aumentate da 1 a 4 mill. dal nord al sud d'Italia. Cielo sereno quasi dappertutto. Venti forti tra nord-ovest ed est e mare mosso od agitato dal Gargano al Capo Leuca, a Taranto e presso l'isola di Capri. Calma perfetta altrove. Continuazione del tempo bello e generalmente calmo.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,3	766,0	765,4	765,6
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	31,0	29,9	23,1
Umidità relativa....	55	42	43	79
Umidità assoluta...	10,76	14,12	13,38	16,69
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 3	O. 5	O. 21	O. 9
Stato del cielo.......	0. bello assai	0. bello	0. belliss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,2 C. = 25,0 R. | Minimo = 18,5 C. = 14,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 42	79 37	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 15
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2080 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	696 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 90	107 65	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 07	27 02	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 73	21 71	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 57 1/2 cont. - 81 60, 47 1/2 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

RIASSUNTO *della Situazione del di 30 del mese di Giugno 1878*
del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 20,454,989 56
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 8,976,909 12	17,268,368 75	„ 17,268,368 75
	id. maggiore di 3 mesi	„ 378,679 84		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 5,980 52		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,906,799 27		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 3,854,537 26
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	„	„ 6,513,516 01
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„	„	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	„	
	Altri ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 14,573,269 24
Sofferenze				„ 4,261,975 19
Depositi				„ 10,470,685 82
Partite varie				„ 2,010,221 11
			Totale	L. 79,407,563 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 530,541 85
			Totale generale	L. 79,938,104 89

PASSIVO.

Capitale	L. 9,600,000 „
Massa di rispetto	„ 871,322 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 31,751,868 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 21,290,553 74
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 10,470,685 82
Partite varie	„ 5,192,374 43
Totale	L. 79,176,804 76
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 761,300 13
Totale generale	L. 79,938,104 89

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,041,765 „
Argento	„ 4,082,265 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 3,125 26
Biglietti consorziali	„ 6,062,352 50
Riserva	L. 19,189,508 56
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,265,481 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 20,454,989 56

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	125,054	L. 6,252,600 „
da L. 100	74,451	„ 7,445,100 „
da L. 200	24,978	„ 4,995,600 „
da L. 500	12,117	„ 6,058,500 „
da L. 1000	6,640	„ 6,640,000 „
	Somma	L. 31,391,900 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	101,079	L. 101,079 „
da L. 2	18,737	„ 37,474 „
da L. 5	10,223	„ 51,115 „
da L. 10	6,744	„ 67,440 „
da L. 20	5,143	„ 102,860 „
	Totale	L. 31,751,868 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 31,751,868 00 è di uno a 2 645

Il rapporto fra la riserva „ 19,189,508 56 { la circolazione L. 31,751,868 00 e gli altri debiti a vista „ 21,290,553 74 } „ 53,042,421 74 è di uno a 2 764

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 5 luglio 1878.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

3335

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Il signor Vanzetti Lorenzo fu Paolo, residente a Virle Piemonte, nella qualità di erede universale del sig. notaro avv. Simone Mottura fu Gabriele già esercente il notariato in Moretta, rende di pubblica ragione di avere presentato ricorso alla cancelleria del tribunale civile di Saluzzo ad oggetto di ottenere lo svincolo della malleveria di lire 80 di rendita sul Debito Pubblico prestata dal detto notaio Mottura nell'esercizio del notariato, e di cui in certificato 30 giugno 1862, n. 419503, e ciò per gli effetti previsti dall'art. 38 della legge sul notariato in data 25 luglio 1875.

Saluzzo, 18 luglio 1878.

3436 TESTA pr. capo.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di DONZELLI FERDINANDO *negoziante di vini e liquori in Roma, via del Tritone, nn. 3, 4 e 5.*

Si avvertono gli interessati che il giudice delegato agli atti del detto fallimento con sua analoga ordinanza ha convocato i creditori tutti dello stesso fallimento, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento, per il giorno 25 andante mese di luglio, alle ore 10 ant., nella camera di consiglio di questo tribunale posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato a norma di legge.

Roma, 16 luglio 1878.

3438 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno trentuno luglio 1878, innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale forzata dei seguenti fondi espropriati ad istanza della Ditta bancaria Marignoli Tommassini, e per essa il signor Pietro Tommassini gestore, in danno della Ditta bancaria G. G. Albertazzi, e per essa i suoi rappresentanti signori Luigi, Paolo ed Annibale Albertazzi.

1. Casa posta in Roma, via Borgognona, ai nn. 41 al 47, rione IV, numero principale 1024, confinante, ecc.

2. Casa come sopra, in via Condotti, ai numeri 7 al 10, al rione IV, numero principale 1024, confinante, ecc.

La vendita si farà in due distinti lotti, ed il primo prezzo per l'incanto sarà:

Per il primo lotto, di lire 70,500.
Per il secondo, di lire 165,076 20.

Roma, 17 luglio 1878.

3417 L'usciere MINESTRINI GIOS.

AVVISO.

Si rende noto per tutti gli effetti di diritto che la Corte d'appello di Genova ha pronunziato il seguente decreto:

La Corte d'appello,

Vista la relazione della dimanda presentata dalli Nicola e Rosa Costa coniugi Viale, residenti in San Martino di Maxena, comune di Chiavari, diretta ad ottenere l'omologazione dell'atto di adozione per essi fatto di Antonio Pedemonte d'ignoti genitori;

Visto il detto atto d'adozione ed assunte le occorrenti informazioni;

Udito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni,

Dichiara che si fa luogo all'adozione e manda pubblicarsi il presente decreto coll'affissione di una copia alla porta di questa Corte e di un'altra alla porta del palazzo comunale di Chiavari, ed inserirsi nel Bollettino degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale ufficiale del Regno.

Genova, 6 luglio 1878.

EULA primo presidente.
ROBECCHI vicecancelliere.

Per copia conforme al suo originale spedita a richiesta dell'avv. Callegari.

Genova, 10 luglio 1878.

3434 TAGLIAFERRO.

N. 131.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di martedì 6 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della strada provinciale di 2ª serie da Rogliano per Parenti alla nazionale Silana n. 61, *compreso fra le sorgenti del Sauto e la Sella Trepidò, in provincia di Catanzaro, della lunghezza di metri* 11,973, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 181,452.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 23 agosto 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Catanzaro, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 19 luglio 1878.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3431

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 agosto anno corrente alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 71 nel comune di Barga, provincia di Lucca, con l'aggio lordo medio annuale di lire 297 74 (lire duecentonovantasette e centesimi settantaquattro).

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, cioè riservato pei ricevitori di lotto in esercizio, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 220 (lire duecentoventi).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Lucca, addì 8 luglio 1878.

L'INTENDENTE.

3284

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso d'incanto definitivo

per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1879 a tutto l'anno 1887 del tratto di strada provinciale da Borgotaro alla Mulattiera di Sestri nella strada da Borgotaro a Berceto.

Il sottoscritto dottore Dante Volpi, notaro della suddetta Amministrazione, fa noto che essendo stata presentata in tempo utile un'offerta in ribasso superiore al ventesimo sul prezzo pel quale venne aggiudicato provvisoriamente il mantenimento di cui sopra, nell'asta tenutasi addì 28 giugno ultimo scorso,

Nel giorno 8 agosto prossimo, alle ore 11 del mattino, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto di Parma, od a chi per esso, si procederà ad un incanto definitivo per appaltare il mantenimento per detto novennio del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 15,798.

L'asta sarà aperta sulla somma risultante dall'offerta in ribasso di lire 5480; non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire dieci.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo il prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, ed altro di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove abita, ed inoltre depositare in carta moneta o in cedole del Debito Pubblico al prezzo di Borsa la somma di lire 900.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, o del Prestito Nazionale o Provinciale, equivalente ad un intero semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri fogli del progetto, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per pretese di compensi.

Sono a carico del cottimante tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che di bollo, registro ed altro.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma ed in Borgotaro.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque nello studio in Parma del notaro sottoscritto, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 18 luglio 1878.

D. VOLPI.

3440

COMUNE DI PEGLI

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno ventidue del mese di agosto 1878 si procederà in una delle sale dell'ufficio comunale di Pegli, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, allo esperimento di pubblico incanto col sistema delle candele, osservato il disposto del regolamento 20 settembre 1870, per lo

Appalto della sistemazione di un tronco di strada sul torrente Cantalupo, diramazione della strada obbligatoria del Varenna, della lunghezza di metri 118, *per la presunta somma di lire quattromila,*

il tutto come dal progetto d'arte del signor geometra Giulio Pedini, approvato dall'illustrissimo signor prefetto della provincia di Genova il 14 giugno corr.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno esibire i certificati d'idoneità, non che il deposito di lire 400 in valuta legale come cauzione provvisoria.

Non saranno accettate offerte condizionate nè per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato a pluralità di offerte a colui che avrà fatto il maggiore ribasso.

I lavori dovranno essere cominciati appena eseguita la regolare consegna e compiutamente ultimati entro il termine di due mesi.

La cauzione definitiva dell'appalto è fissata in lire ottocento e sarà data in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico italiano al valore corrente, ed anche in titoli del Prestito comunale alla pari, come pure si accetterà una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il contratto sarà stipulato fra i quindici giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva.

Le spese inerenti agli incanti, all'appalto ed al contratto saranno a carico dell'impresario, da prelevarsi sulla cauzione provvisoria.

Il termine utile per le offerte di ventesimo è fissato in giorni quindici computabili dalla pubblicazione del relativo avviso.

I pagamenti all'impresario saranno eseguiti a termini del capitolato, mediante consegna di tanti titoli al portatore del Prestito comunale autorizzato con decreto della Deputazione provinciale 18 maggio 1876, n. 312.

Del progetto d'arte e del relativo capitolato d'appalto può ognuno prenderne conoscenza nell'ufficio comunale, dove sono depositati a libera e gratuita visione di tutti.

Pegli, addì 12 luglio 1878.

Il Sindaco: M. DURAZZO.

Il Segretario: FARAVELLI.

3387

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA per incanto definitivo.

Riuscito infruttuoso l'incanto oggi tenutosi in questa Prefettura per lo appalto per un quinquennio della fornitura dei foraggi:

Avena, fieno, paglia, fave, farina e semola, occorrenti al Deposito dei cavalli stalloni e stazioni dipendenti dalla Direzione di Pisa,

e dovendo aver luogo per lo stesso appalto un ulteriore e definitivo incanto, rendesi pubblicamente noto che nel giorno di mercoledì 7 agosto prossimo venturo, a ore 11 antimeridiane avrà luogo in una sala di questa Prefettura, avanti il R. prefetto della provincia, o suo rappresentante, coll'intervento del signor direttore del Deposito, o di chi per esso, un pubblico incanto col metodo delle schede segrete per l'appalto della fornitura suddetta, continuativo per anni cinque, a cominciare dal 1° gennaio 1879 a tutto il 31 dicembre 1883.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in quest'ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda governativa.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Avvertenze.

1. La consegna dei foraggi si farà dall'appaltatore nel locale ove ha residenza il Deposito, alla presenza del signor direttore o della persona da lui delegata, e nel tempo della stagione di monta nei locali delle singole stazioni, alla presenza dei rispettivi signori guardastalloni. I generi dovranno consegnarsi a richiesta del sig. direttore, o di chi ne fa le veci, in ogni mese dell'anno, e tante volte per quante l'appaltatore ne sarà richiesto.

2. L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dal Ministero dell'Interno in data 29 maggio 1878, visibile detto capitolato nella Segreteria di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

3. La quantità approssimativa dei generi da fornirsi in un anno è la seguente, e le offerte di ribasso saranno fatte in base ai prezzi posti di fronte a ciascuno dei diversi generi di fornitura, cioè:

GENERI	IMPORTO annuo	QUANTITÀ approssimativa in quintali per ogni anno	PREZZO al quintale a base d'asta
Avena . . . . . . L.	31,200 »	1200	26 »
Fieno . . . . . . »	12,480 »	1300	9 60
Paglia . . . . . . »	7,140 »	2100	3 40
Fave . . . . . . »	720 »	30	24 »
Farina . . . . . . »	390 »	15	26 »
Semola . . . . . . »	675 »	45	15 »
Totale . . L.	52,605 »		

4. Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato del sindaco del proprio comune comprovante la loro idoneità per essere ammessi a far partito, e dovranno parimenti produrre un certificato rilasciato dalla Tesoreria provinciale dal quale risulti essere stato effettuato presso la medesima per cauzione provvisoria il deposito di lire 2700 in numerario, o in biglietti di Banca accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od anche in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

5. Entro dieci giorni dalla data dell'avvenuta aggiudicazione si procederà alla stipulazione del contratto, all'atto del quale il deliberatario dovrà comprovare di aver versato nella Cassa dei Depositi e Prestiti a titolo di cauzione definitiva una somma corrispondente al decimo dell'importo annuo della fornitura calcolato secondo il prezzo di aggiudicazione.

6. Le spese tutte inerenti all'appalto, registro, diritti di segreteria, ecc., nonchè quelle relative alla stampa ed inserzioni del precedente avviso, sono a carico dell'impresario.

Pisa, 17 luglio 1878.

Per detta Prefettura
3439 GIULIO MAMIANI *Segretario Delegato.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca nella sua tornata d'oggi ha fissato in lire 43 per azione il dividendo del primo semestre di quest'anno.

I signori azionisti sono prevenuti che a partire dal 3 del p. v. agosto si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca i relativi mandati dietro presentazione dei corrispondenti certificati d'iscrizione delle azioni.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del possessore presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 17 luglio 1878. 3429

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale marittima sotto Piperno.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 2 del pross. mese di agosto, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 73,716 43, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 7400 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 19 del prossimo mese di agosto.

Roma, li 17 luglio 1878.

3419 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

OPERA PIA BAROLO (Sedente in Torino)

Incanto definitivo.

Si rende noto che l'Opera pia predetta, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 12 agosto prossimo, esporrà in vendita volontaria, per pubblici incanti alla estinzione delle candele, le seguenti cascine composte di fabbricati rustici, campi, vigne, prati e boschi, situate sul territorio di Narzole, presso Barolo, descritte nel tiletto 11 luglio corrente:

Cascina Murata, di ettari 41 84 circa.

Cascina Carpenetta, di ettari 34 55 circa.

Cascina Nuova, di ettari 41 60 circa.

L'incanto avrà luogo alla sede dell'Opera pia in Torino, via Orfane, n. 7, avanti il consigliere d'amministrazione, espressamente delegato, col ministero del notaio sottoscritto, in un sol lotto, sul prezzo di lire 185,430 risultante dall'aumento del vigesimo fatto con atto 10 luglio corrente al prezzo del precedente deliberamento in data 25 giugno scorso a rogito Torretta, e sarà definitivo in favore dell'ultimo miglior offerente.

Le condizioni della vendita e tutti i documenti relativi sono visibili in Torino alla sede dell'Opera, ed in Barolo presso l'agente locale della medesima.

Torino, 14 luglio 1878.

3430 TORRETTA CARLO *Notaio.*

INTENDENZA DI FINANZA IN BENEVENTO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 agosto 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 410 nel comune di Pontelandolfo, provincia di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di lire 501 52.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 6 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 400.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Benevento, addì 10 luglio 1878.

3315 *L'Intendente:* FERLAZZO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Risultato deserto l'incanto di cui nel manifesto del dì otto luglio, si previene il pubblico che nel giorno di martedì 6 agosto prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, si procederà al secondo incanto per l'appalto di mantenimento della strada provinciale Padiglione, di Persano a Controne, della lunghezza di chilometri 10 e metri 274, per l'annuo estaglio di lire 11,526 55, cioè lire 880 per ogni chilometro pei primi 10 chilometri, e lire 294 a chilometro pei rimanenti, salvo sempre il risultato della consegna per la maggiore o minore lunghezza della strada.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra indicato.

Avrà la durata di anni sei a far tempo dal giorno medio della consegna della strada, la quale consegna verrà eseguita nei termini prescritti dal relativo capitolato.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale, di data non anteriore ai sei mesi.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 500 per garentia dell'asta.

Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, e sarà ritenuto quello del solo deliberatario, fino alla stipula del contratto stesso.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, ai sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dell'art. 113 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato.

Fra giorni cinque dalla detta approvazione l'appaltatore dovrà dare la cauzione definitiva di lire 6000 in danaro contante, o in cartelle al latore, od obbligazioni del prestito della provincia calcolato al corso di Borsa.

Oltre la detta cauzione sarà ritenuto nella cassa della provincia l'ammontare del primo trimestre di estaglio di ciascun anno a maggior garenzia dell'appalto, ai termini dell'art. 51 del capitolato.

Si avverte che, trattandosi di secondo incanto, ai termini dell'art. 88 del suddetto registro si farà luogo all'aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni quindici, e scadranno nel giorno che sarà indicato con separato manifesto.

Tutte le spese per gli incanti, niuna esclusa, nonchè quella pel contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni, e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, li 15 luglio 1878.

Per il Direttore degli Uffici Provinciali
Il Segretario: E. QUINTO.

3446

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che essendo stata presentata nel termine legale un'offerta di ribasso oltre il ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 11 luglio corrente, giusta gli avvisi d'asta 25 giugno scorso ed 11 luglio corrente, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nn. 148 e 162, nel giorno 3 agosto prossimo, alle ore 2 pomeridiane, si procederà ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della somministrazione di una quantità di stampati, compresa carta, lineatura, legatura e cucitura, occorrenti all'Economato generale in servizio delle Amministrazioni governative per un ammontare di circa lire 40,000.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 26 055 per cento, già conseguito colla detta offerta, sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso predetto.

Le offerte per questo definitivo incanto saranno presentate in piego suggellato in Roma presso la Direzione generale dell'Economato, via della Stamperia, n. 11, accompagnate dal prescritto deposito.

Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrervi dovranno presentare i documenti richiesti dall'art. 2° dell'avviso d'asta 25 giugno scorso almeno 3 giorni innanzi a quello fissato per l'incanto suddetto.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed il campionario delle carte sono ostensibili a chiunque ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, addì 18 luglio 1878.

3432 *Per l'Economato Generale:* C. BARBARINI.

MUNICIPIO DI TIVOLI

S. C. O. di Carciano

AVVISO.

Presso quest'ufficio di segreteria, e per giorni 15 dalla data del presente, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della S. C. O. della lunghezza di metri 1016, che dalla strada per S. Gregorio in Sassola arriva alla provinciale presso il casino Lavaggi.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le loro osservazioni ed eccezioni sia in iscritto che a voce, che saranno accolte dal segretario, o chi per lui, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Tivoli, li 18 luglio 1878.

Il Sindaco: PIETRO cav. TOMEI.

3435 *Il Segretario:* S. CANTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.